



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 5 FEB. 2021 Protocollo N. 54562 Class. H.42 Prat. P57/20 Fasc. / Allegati N. 2

Oggetto: Piano di Assetto del Territorio del Comune di Marostica - *D.G.R. n. 2948 del 6/10/2009 "Indicazioni per la formazione dei nuovi strumenti urbanistici"* - **Parere - Ns. rif. n° P57/2020.**

Comune di Marostica  
marostica.vi@cert.ip-veneto.net

e, p.c.: Direzione Difesa del Suolo

Consorzio di Bonifica Brenta  
consorziobrenta@legalmail.it

U.O. Forestale - Vicenza

## Visti

- la domanda effettuata con nota prot. n. 23514 del 21.12.2020 (ns. prot. n. 545072 del 22.12.2020) con cui il Comune di Marostica chiede la valutazione del Piano di cui all'oggetto nel merito della compatibilità idraulica;
- il "Progetto di Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione" (PAI) e s.m.i., adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione n. 3 del 09/11/2012;
- la DGRV n. 649 del 07/05/2013 che fornisce indicazioni per l'associazione della pericolosità idraulica per le zone di attenzione idraulica descritte e delimitate nel PAI di cui sopra;
- la DGRV n. 2948 del 06/10/2009 che fornisce indicazioni per la formazione degli strumenti urbanistici e loro varianti al fine di garantire un'adeguata sicurezza idraulica con i nuovi insediamenti;
- la L.R. n. 11 del 23/04/2004 "Norme per il governo del territorio";
- lo studio di compatibilità idraulica redatto dall'ing. Federico Valerio (Studio Ideva Ingegneria - Portogruaro), iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia al n. 3313, nonché la documentazione di Piano allegata e agli atti della scrivente Unità;
- il parere espresso dall'U.O. Forestale di Vicenza con nota n. 16917 del 14.01.2021 che si allega al presente;
- il parere espresso dal Consorzio di Bonifica "Brenta" espresso con nota prot. 954 del 21.01.2021 (ns. prot. 28801 del 21.01.2021);

## Considerato

- che con riferimento al PAI in argomento il territorio comunale di Marostica allo stato attuale non presenta zone classificate a pericolosità idraulica;
- che il Piano in argomento prevede la riqualificazione e il completamento del tessuto urbanistico, del recupero del patrimonio esistente e delle nuove aree di espansione e, pertanto, risulta indispensabile associare a tali trasformazioni adeguati interventi che ne garantiscano l'invarianza idraulica nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Riscontrando che in merito al Piano, la scrivente Unità affronta unicamente la valutazione tecnica utile all'espressione del parere di competenza;

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Difesa del Suolo

**Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza codice struttura 8800031200**  
Contrà Mure S. Rocco 51 – 36100 Vicenza Tel. 0444337811 – Fax 0444337867  
e-mail: [geniocivilevi@regione.veneto.it](mailto:geniocivilevi@regione.veneto.it) PEC: [geniocivilevi@pec.regione.veneto.it](mailto:geniocivilevi@pec.regione.veneto.it)

## giunta regionale

Atteso che il presente atto costituisce esclusivamente parere in merito alla compatibilità idraulica del nuovo strumento urbanistico comunale, ai sensi della DGRV n. 2948 del 06/10/2009 e che restano pertanto fatti salvi tutti gli ulteriori provvedimenti necessari ai fini dell'approvazione dello stesso.

Tutto ciò premesso e considerato,

### **si esprime parere favorevole**

subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni che dovranno essere recepite nel nuovo strumento urbanistico, in particolare nelle Norme Tecniche Attuative (NTA) di Piano:

- il Piano degli Interventi (PI) comunale dovrà sempre adeguarsi ai contenuti della DGRV n. 2948/2009, allo studio di compatibilità analizzato con il presente Piano, a tutte le norme ed indicazioni di settore (PAI, circolari, D.G.R., ecc...) ed alle eventuali modifiche che ne seguiranno;
- sono da considerarsi recepiti i pareri del Consorzio di Bonifica "Brenta" e dell'U. O. Forestale di cui sopra, laddove non contrastino con quanto esplicitato nel presente documento ed in quanto riportato per il PAT;
- nelle NTA dovrà inserirsi un articolo riguardante la "compatibilità idraulica", nel quale dovranno riportarsi le direttive principali riportate nello studio di compatibilità in argomento ed i contenuti del presente atto;
- nelle NTA dovrà specificarsi l'obbligo di assoggettare eventuali interventi che cadano nella fascia di rispetto idraulico di corsi d'acqua demaniali a parere di concessione/autorizzazione idraulica presso gli Enti competenti (Unità Organizzativa Genio Civile o Consorzio);
- nelle NTA dovrà venire esplicitato l'obbligo dell'elaborazione di uno studio sulla compatibilità idraulica per le future pratiche urbanistiche che comportino una impermeabilizzazione superiore ai 0,1 ettari. Per ogni altro intervento sarà sufficiente adottare buoni criteri costruttivi per ridurre le aree impermeabili o per migliorarne la capacità drenante. Nel medesimo articolo andranno richiamati i contenuti del presente parere ed i principali concetti riguardanti la materia;
- nel prossimo PI dovranno essere inserite schede puntuali relative agli interventi previsti di impermeabilizzazione superiore ai 0,1 ettari con riferimento ai parametri specifici locali e di ogni lavoro, aggiornati al nuovo Piano e che dovranno riportare per ogni intervento la localizzazione, l'evidenziazione della situazione "idraulica locale" (le fragilità, l'indicazione del volume minimo – alla luce dei nuovi parametri urbanistici - con cui sarà garantita l'invarianza idraulica con riferimento ai diversi tempi di ritorno previsti dalla delibera in argomento, la presenza di fognature o corsi d'acqua, la posizione delle falde, il valore della permeabilità  $k$  del terreno, ecc...), le possibili opere di mitigazione da realizzare e del corpo recettore delle acque raccolte dalle medesime;
- nei successivi studi di compatibilità dovrà tenersi conto dei volumi minimi di mitigazione elaborati in quello in parola;
- per tutte le acque pubbliche, ovvero tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo (art.1 della L. n.36 del 05/01/1994), anche in caso di corsi d'acqua privi di argini (Corte di Cassazione - Sez. Civile I n.5644/1979, TAR Toscana - Sez. III n.103/2001) o tombinati (TAR Veneto, Venezia Sez. II n.698/2011), è fatto divieto di realizzare o autorizzare fabbricati entro la fascia di rispetto dei 10 metri da un corso d'acqua (inteso dal suo ciglio o dall'unghia arginale esterna);
- le superfici destinate alle opere di mitigazione idraulica dovranno essere vincolate in modo che ne sia stabilita l'inedificabilità assoluta e l'obbligo di conservare inalterata la loro destinazione nel tempo (ad es. con atto notarile o con apposito vincolo/indicazione comunale);
- ogni opera di mitigazione dovrà essere opportunamente mantenuta in modo che nel tempo non riduca la propria efficacia nei confronti dell'assorbimento delle piogge;
- si dovrà assicurare la continuità delle vie di deflusso tra monte e valle delle strade di nuova realizzazione, mediante la creazione di scoline laterali ed opportuni manufatti di attraversamento. In generale si dovrà evitare lo sbarramento delle vie di deflusso in qualsiasi punto della rete drenante per evitare zone di ristagno.

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio*

*Direzione Difesa del Suolo*

**Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza codice struttura 8800031200**


Contrà Mure S. Rocco 51 – 36100 Vicenza Tel. 0444337811 – Fax 0444337867  
e-mail: [geniocivilevi@regione.veneto.it](mailto:geniocivilevi@regione.veneto.it) PEC: [geniocivilevi@pec.regione.veneto.it](mailto:geniocivilevi@pec.regione.veneto.it)

## giunta regionale

Restano in ogni caso fatte salve tutte le disposizioni e le leggi relative all'idraulica fluviale o alle reti di bonifica, oltre che alle norme che regolano gli scarichi e la tutela dell'ambiente e delle acque dall'inquinamento.

Si tiene a precisare che il presente parere, rilasciato ai soli fini di una verifica di compatibilità con l'esigenza prioritaria di evitare ogni aggravamento della situazione idraulica generale del territorio, non costituisce parere sulla sicurezza idraulica delle singole opere previste dal Piano in oggetto.

Distinti saluti.

 Il Direttore  
Ing. Giovanni Paolo Marchetti

ADEMPIMENTI EX ARTT. 4 E 5 L. 241/90:

Responsabile del Procedimento: Ing. Giovanni Paolo Marchetti

Responsabile per l'istruttoria: Ing. Giovanni Maderni tel.: 0444/337803

Referente istruttoria: Rag. Fiorella Sella tel.: 0444/337823 – fiorella.sella@regione.veneto.it



Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Difesa del Suolo

**Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza codice struttura 8800031200**

Contrà Mure S. Rocco 51 – 36100 Vicenza Tel. 0444337811 – Fax 0444337867  
e-mail: [geniocivilevi@regione.veneto.it](mailto:geniocivilevi@regione.veneto.it) PEC: [geniocivilevi@pec.regione.veneto.it](mailto:geniocivilevi@pec.regione.veneto.it)



Data **14 GEN. 2021** Protocollo N° **16317** 8800031300 Class. H.420.25.2 Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: **Rif. n. P57/2020:**  
Piano di Assetto del Territorio del  
COMUNE DI MAROSTICA

D.G.R. n. 2948 del 06.10.2009  
"Indicazioni per la formazione dei nuovi strumenti urbanistici"

Richiesta di parere

All' U.O. GENIO CIVILE DI VICENZA  
Contra' Mure S. Rocco, 51

36100 VICENZA

**IL DIRETTORE DELL' .U.O. FORESTALE**

- PREMESSO che ai sensi della L.R. 23.04.2004 n. 11 e della D.G.R. 06.10.2009 n. 2948 i nuovi strumenti urbanistici comunali (PAT, PATI o PI) devono contenere uno studio di compatibilità idraulica che valuti, in riferimento alle azioni pianificate di sviluppo del territorio, la sua attitudine ad accogliere le trasformazioni previste in relazione alle interferenze eventuali con i dissesti idrogeologici in atto e potenziali, nonché le possibili alterazioni indotte al regime idraulico;
- VISTA l'istanza del Comune di Marostica n. 23514 del 21.12.2020 indirizzata all'U.O. Genio Civile di Vicenza con la quale si richiedeva il parere di compatibilità idraulica del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Marostica;
- VISTA la comunicazione n. 557624 del 31.12.2020 mediante la quale l'U.O. Genio Civile di Vicenza richiedeva il parere di competenza di questa Struttura;
- ATTESO che il presente atto costituisce esclusivamente parere di compatibilità idraulica ai fini dell'adozione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Marostica, ai sensi della D.G.R. n. 2948/2009;
- VISTI ed esaminati gli elaborati tecnici che costituiscono parte integrante del Piano;

**Area Tutela e Sicurezza del Territorio - Direzione Difesa del Suolo**  
**Unità Organizzativa Forestale - Ufficio di Vicenza**  
Contra' Mure San Rocco, 51 - 36100 Vicenza; Tel. 0444/337089 - Fax 0444/337097  
**PEC: forestale@pec.regione.veneto.it e-mail: forestale@regione.veneto.it;**



CONSIDERATO:

- che per il perseguimento dell'obiettivo dell'invarianza idraulica si rende necessaria la formazione di volumi di invaso adeguatamente dimensionati, utili a conseguire la compensazione idraulica e a mitigare l'effetto delle trasformazioni previste;

Tutto ciò premesso e considerato

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

subordinatamente all'osservanza della seguente raccomandazione:

- in tutti i casi in cui ricorrano i presupposti e le condizioni di praticabilità in relazione alla disponibilità di idonee superfici libere, le acque di rifiuto provenienti dalle trasformazioni di progetto vengano intercettate e raccolte preferibilmente entro depressioni o bacini a cielo aperto piuttosto che in bacini, serbatoi o reti infrastrutturali interrati; ciò non solo per la maggiore difficoltà di assicurare nel tempo il mantenimento della piena efficienza e funzionalità e allo scopo di annullare ogni possibile interferenza con i corpi idrici sotterranei, ma anche per favorire i processi di assorbimento del terreno che, in certa misura, concorrono alla riduzione degli apporti allo scarico.

Distinti saluti



IL DIRETTORE U.O. FORESTALE  
Dott. Gianmaria Somnavilla

P.O. Sistemazioni Idraulico-forestali - Coordinamento Vicenza-Padova

Dott. For. Pierangelo Miola

Referente pratica:

Dott. For. Massimo Toigo

Tel.: 0444 337071 - Mail: massimo.toigo@regione.veneto.it

MT/MT/mt D:\...\Pratiche idrauliche\Pareri idraulici.doc

Area Tutela e Sicurezza del Territorio - Direzione Difesa del Suolo  
**Unità Organizzativa Forestale - Ufficio di Vicenza**  
Contra' Mure San Rocco, 51 - 36100 Vicenza; Tel. 0444/337089 - Fax 0444/337097  
PEC: forestale@pec.regione.veneto.it e-mail: forestale@regione.veneto.it;

Prot. N. 0954 LG/be

Allegati N.

Cittadella  
21 GEN. 2021

OGGETTO: *Parere idraulico ai sensi  
D.G.R.V. n. 3637 del  
31.12.2002 e s.m.i. relativa al  
PAT del Comune di Marostica.*

Spett.le  
**Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza**  
[geniocivilevi@pec.regione.veneto.it](mailto:geniocivilevi@pec.regione.veneto.it)

p.c. Spett.le  
**Comune di Marostica**  
Via L. Tempesta, 17  
36063 Marostica (VI)

In esito alla richiesta del Comune di Marostica del 21.12.2020, prot. n. 23512/2020, pervenuta in pari data e agli atti dell'Ente con il prot. n. 18163, lo scrivente Consorzio di bonifica "Brenta", con la presente pone in evidenza le problematiche idrauliche di cui tenere conto in ambito di pianificazione.

Di seguito si elencano, quindi, gli indirizzi di carattere generale e specifico per la tutela e la conservazione dei corsi d'acqua:

1. *considerazioni di carattere generale*
2. *tutela dei corsi d'acqua consorziali*
3. *distanze dagli scolii demaniali consorziali*
4. *nuovi insediamenti: gli interventi nella rete idraulica di scarico*
5. *indirizzi per garantire la permeabilità dei suoli*
6. *disposizioni per il sistema ambientale: corsi d'acqua minori e relative zone di tutela*
7. *maglia idraulica minore non di competenza dei consorzi di bonifica*
8. *prescrizioni idrauliche generali in previsione di nuovi piani di lottizzazione*
9. *percorsi attrezzati ciclo-pedonali e per il tempo libero*
10. *considerazioni relative alle singole aree.*

### **1. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

Il regime idraulico delle reti di bonifica subisce notevoli sollecitazioni a causa dell'estendersi delle aree impermeabilizzate, con immissioni di rilevanti portate concentrate rispetto alla ricettività dei corsi d'acqua e la conseguente compromissione della sicurezza idraulica dei collettori di valle.

Per la moderazione delle piene nelle reti minori risulta, infatti, indispensabile predisporre provvedimenti idonei ad arrestare la progressiva riduzione degli invasi e a favorire l'aumento e lo sfasamento dei tempi di corrivazione dei deflussi di piena. Analogamente, appare necessario mitigare gli effetti di punta degli idrogrammi di piena conseguenti allo scarico delle portate concentrate delle fognature nei collettori di bonifica a sezione ridotta. Gli effetti sopra richiamati potrebbero essere ottenuti programmando la realizzazione di superfici da destinare all'invaso di volumi equivalenti a quelli via via soppressi e, per quanto riguarda lo scarico delle reti bianche, mediante vasche di laminazione delle portate immesse in rete. Le superfici citate potrebbero altresì assicurare il raggiungimento di finalità fondamentali



e parallele della bonifica idraulica, quali la tutela ambientale, attraverso processi di miglioramento qualitativo delle acque. In tal senso, si richiamano gli importanti indirizzi contenuti nella *D.G.R.V. n. 2948/2009*, riferiti agli strumenti urbanistici generali o varianti generali, che comportino una trasformazione territoriale che possa modificare il regime idraulico.

Il riassetto delle reti di bonifica, per un adeguamento alle esigenze di sicurezza idraulica, richiede in generale l'aggiornamento delle sezioni dei collettori, la costruzione di nuove idrovore e manufatti di invaso e regolazione o la predisposizione di opportune diversioni.

Le opere necessarie a garantire un'adeguata sicurezza idraulica al bacino in questione sono contenute nel *Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio (P.G.B.T.T.)*, che è a Vostra disposizione per consultazione, (adottato dall'Assemblea del Consorzio il 21.02.2011) e nel Piano Comunale delle Acque strumento programmatico delle opere pubbliche per la risoluzione delle criticità idrauliche del territorio.

Al riguardo, in base alle vigenti disposizioni di legge, risulta fondamentale il finanziamento statale e/o regionale e l'eventuale cofinanziamento dei Comuni interessati.

Si sottolinea, inoltre, l'importanza della realizzazione delle opere previste dal suddetto piano. In particolare, per quanto riguarda il territorio di Marostica da segnalare i progetti dello scrivente per:

- *Collettore di gronda tra torrente Laverda e Fiume Brenta nei Comuni di Mason, Marostica, Pianezze, Nove e Pozzoleone in Provincia di Vicenza.*
- *Risezionamento dell'alveo dei torrenti Ponterone e Valletta Oldelle con rifacimento dei manufatti idraulici esistenti, nel comune di Marostica.*
- *Sistemazione dell'alveo del Torrente Longhella nei comuni di Marostica, Bassano del Grappa e Nove.*
- *ricalibratura degli scoli affluenti del torrente Ghebo-Longhella (roggia Marosticana, torrente Roncaglia, torrente Valletta Oldelle, torrente Ponterone, torrente Valderio), degli scoli affluenti del torrente Laverda (torrente Laverdella, torrente Riale, roggia Angarano) nei Comuni di Mason Vicentino, Pianezze, Molvena, Marostica, Schiavon, Breganze, Lugo di Vicenza, Calvene e Fara Vicentino.*
- *Irrigazione collinare in comune di Marostica, IV stralcio.*

Per quanto riguarda alcuni aspetti normativi relativi allo strumento pianificatorio in oggetto, si evidenziano le seguenti necessità:

1. limitare l'impermeabilizzazione del suolo;
2. si raccomanda di inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione l'obbligo di fissare il piano d'imposta dei fabbricati adeguatamente superiore rispetto al piano stradale;
3. si raccomanda, almeno per le aree a pericolosità idraulica definite dal PAI come P1 o superiori e di vietare la realizzazione di locali interrati o di seminterrati;
4. dovranno essere evitati interventi di tombinamento o di chiusura di affossature esistenti con funzione scolante, a meno di evidenti e motivate necessità attinenti alla sicurezza pubblica o ad altre giustificate motivazioni e in questo caso previa autorizzazione da richiedere al Consorzio competente, e comunque a meno che non si provveda alla loro ricostituzione secondo una idonea nuova configurazione che ne ripristini la funzione iniziale sia in termini di volumi di invaso che di smaltimento delle portate.

## 2. TUTELA DEI CORSI D'ACQUA CONSORZIALI

A tutti i corsi d'acqua, sia su sede demaniale che privata, in gestione al Consorzio di bonifica, vanno applicate le disposizioni per la conservazione delle opere di bonifica e delle loro pertinenze, così come riportato nel R.D. 08/05/1904 n. 368, articoli 132-133-134.

Nel caso di corsi d'acqua classificati, si applica invece il R.D. 523/1904.

L'esistenza di un'articolata rete idraulica nel territorio è garanzia di sicurezza e di vivibilità, sia per lo sgrondo delle acque in occasione di eventi atmosferici, sia, in altri momenti, per assicurare i flussi minimi vitali e la distribuzione idrica a scopo irriguo.

Nel comprensorio del Consorzio Brenta esiste un complesso sistema di canalizzazioni, che si estende per circa 2.400 chilometri, sia con preminente funzione scolante che con funzioni miste, di irrigazione e di bonifica idraulica.

Non è però sufficiente l'esistenza di questa complessa serie di corsi d'acqua: *è necessaria una costante azione di pulizia e di manutenzione degli stessi, per preservarne nel tempo la corretta funzionalità.* In questo senso è *indispensabile salvaguardare le fasce di rispetto limitrofe agli alvei* di tali canalizzazioni, sia per consentire il transito dei mezzi meccanici consorziali, per operare le manutenzioni, sia per evitare eventuali effetti negativi delle acque.

Si coglie quindi l'occasione per ricordare l'esistenza delle prima citate norme di "polizia idraulica", che il legislatore, con lungimiranza, già nel 1904 aveva individuato con precisione. Tali norme sono ancora più importanti alla luce dell'intenso fenomeno di urbanizzazione che ha caratterizzato il territorio di Selvazzano Dentro e che ha comportato in casi non infrequenti la limitazione di quelle fasce di rispetto, con gravi ripercussioni alle attività manutentorie ordinarie dei principali corsi d'acqua di bonifica.

Il Consorzio "Brenta", consapevole delle problematiche sopra evidenziate, sta quindi applicando rigorosamente tali norme per i nuovi interventi di urbanizzazione, di concerto con il Genio Civile.

### **ART. 133 del R.D. 368/1904:**

*"Sono lavori, atti o fatti vietati in modo assoluto rispetto ai sopraindicati corsi d'acqua, strade, argini ed altre opere d'una bonificazione:*

*a) le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, e lo smovimento del terreno dal piede interno ed esterno degli argini e loro accessori o dal ciglio delle sponde dei canali non muniti di argini o dalle scarpate delle strade, a distanza minore di metri 2 per le piantagioni, di metri 1 a 2 per le siepi e smottamento del terreno, e di metri 4 a 10 per i fabbricati, secondo l'importanza del corso d'acqua;*

*e) qualunque opera, atto o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso a cui sono destinati gli argini e loro accessori e manufatti attinenti, od anche indirettamente degradare o danneggiare i corsi d'acqua, le strade, le piantagioni e qualsiasi altra dipendenza di una bonificazione;*

*f) qualunque ingombro totale o parziale dei canali di bonifica col getto o caduta di materie terrose, pietre, erbe, acque o materie luride, verifiche o putrescibili, che possano comunque dar luogo ad infezione di aria od a qualsiasi inquinamento dell'acqua".*

### **ART. 96 del R.D. 523/1904:**

*"Sono lavori ed atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese i seguenti:*

*a) la formazione di pescaie, chiuse, petraie ed altre opere per l'esercizio della pesca, con le quali si alterasse il corso naturale delle acque. Sono eccettuate da questa disposizione le consuetudini per l'esercizio di legittime ed innocue concessioni di pesca, quando in esse si osservino le cautele od imposte negli atti delle dette concessioni, o già prescritte dall'autorità competente, o che questa potesse trovare conveniente di prescrivere;*

*b) le piantagioni che si inoltrino dentro gli alvei dei fiumi, torrenti, rivi e canali, a costringerne la sezione normale e necessaria al libero deflusso delle acque;*



- c) lo sradicamento o l'abbruciamento dei ceppi degli alberi che sostengono le ripe dei fiumi e dei torrenti per una distanza orizzontale non minore di nove metri dalla linea in cui arrivano le acque ordinarie. Per i rivi, canali e scolatoi pubblici la stessa proibizione è limitata ai piantamenti aderenti alle sponde;
- d) la piantagione sulle alluvioni delle sponde dei fiumi e torrenti e loro isole a distanza dalla opposta sponda minore di quella, nelle rispettive località, stabilita o determinata dal prefetto, sentite le amministrazioni dei comuni interessati e l'ufficio del Genio civile;
- e) le piantagioni di qualunque sorta di alberi ed arbusti sul piano e sulle scarpe degli argini, loro banche e sottobanche, lungo i fiumi, torrenti e canali navigabili;
- f) le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline, a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi;
- g) qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori come sopra, e manufatti attinenti;
- h) le variazioni ed alterazioni ai ripari di difesa delle sponde dei fiumi, torrenti, rivi, canali e scolatoi pubblici, tanto arginati come non arginati, e ad ogni altra sorta di manufatti attinenti;
- i) il pascolo e la permanenza dei bestiami sui ripari, sugli argini e loro dipendenze, nonché sulle sponde, scarpe, o banchine dei pubblici canali e loro accessori;
- k) l'apertura di cavi, fontanili e simili a distanza dai fiumi, torrenti e canali pubblici minori di quella voluta dai regolamenti e consuetudini locali, o di quella che dall'autorità amministrativa provinciale sia riconosciuta necessaria per evitare il pericolo di diversioni e indebite sottrazioni di acque;
- l) qualunque opera nell'alveo o contro le sponde dei fiumi o canali navigabili, o sulle vie alzaie, che possa nuocere alla libertà ed alla sicurezza della navigazione ed all'esercizio dei porti natanti e ponti di barche;
- m) i lavori od atti non autorizzati con cui venissero a ritardare od impedire le operazioni del trasporto dei legnami a galla ai legittimi concessionari;
- h) lo stabilimento di molini natanti (26). Così modificato dalla L. 13 luglio 1911, n. 774.

### **3. DISTANZE DAGLI SCOLI DEMANIALI CONSORZIALI**

Per quanto sopra evidenziato i nuovi fabbricati dovranno distare dal ciglio superiore (o dall'unghia dell'argine se arginato) dei canali non meno di 10 m; potranno essere consentiti a distanze minori (ad esempio nel caso di ricostruzioni e di ampliamenti), solo previa autorizzazione idraulica da parte del Consorzio, solo se in presenza di **canali demaniali non classificati** e limitatamente ai casi in cui non vengano pregiudicate le funzionalità idrauliche e manutentorie (con fascia di 5 metri comunque assolutamente libera).

### **4. NUOVI INSEDIAMENTI: GLI INTERVENTI NELLA RETE IDRAULICA DI SCARICO**

L'urbanizzazione degli ultimi anni, avvenuta con grande impulso e spesso in modo disordinato, ha determinato nuovi problemi nei confronti dello scolo delle acque; un'area urbana infatti dà un contributo 10 o 15 volte superiore alle portate nei corsi d'acqua, rispetto ad un'area agricola.

La rete scolante preesistente si è quindi rivelata in molti casi insufficiente e necessiterebbe di ulteriori investimenti.

Sono quindi necessarie nuove opere per garantire la sicurezza idraulica, in un territorio ormai a rischio, di cui se ne parla in successivo capitolo.

Gli eventuali adeguamenti della rete idraulica di scolo a seguito di scarico di acque bianche provenienti da nuovi insediamenti vanno quindi considerati opere di urbanizzazione primaria e devono essere eseguite con il controllo del competente Consorzio di bonifica.

La portata di acque meteoriche, proveniente da ogni futura nuova urbanizzazione e che troverà recapito finale nella rete idraulica consorziale, dovrà essere inferiore o al massimo uguale a quella corrispondente al valore della portata specifica generata dal terreno agricolo nella condizione ante intervento (tenuto conto anche del coefficiente udometrico della zona), con riferimento a un tempo di ritorno di 50 anni, così come stabilito nella DGRV n. 2948/2009.

I volumi di invaso temporaneo, necessari per la mitigazione idraulica, potranno essere ottenuti sovradimensionando le condotte per le acque meteoriche interne agli ambiti di urbanizzazione, realizzando nuove fossature e destinando zone a temporanea sommersione nelle aree a verde, nonché con altre soluzioni o tecniche da concordare con il Consorzio. Al fine di garantire un effettivo riempimento degli invasi realizzati ed il loro conseguente utilizzo per la moderazione delle portate, nella sezione terminale della rete d'acque bianche, prima dello scarico, si dovrà posizionare un manufatto di controllo delle portate da scaricare, che dovrà tener conto della quota di massima piena del corso d'acqua consorziale che funge da ricettore finale.

#### 5. INDIRIZZI PER GARANTIRE LA PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Al fine di aumentare la permeabilità dei suoli urbani, in modo da ridurre il negativo effetto di cementificazione del suolo, anche con lo scopo di arricchire e rigenerare le acque sotterranee, ed aumentare la copertura vegetale, è utile che il Comune richieda:

- il mantenimento o la formazione di superfici permeabili ad elevata capacità di assorbimento idrico nei confronti della falda acquifera;
- la sostituzione di pavimentazioni impermeabili con altre permeabili su almeno il 40% della superficie scoperta del lotto;
- la separazione, all'interno dell'area di intervento, delle acque piovane dalle acque fognarie;
- la previsione di micro invasi per trattenere l'acqua piovana nei momenti di eccesso, potendola poi riutilizzare per l'irrigazione degli orti e giardini.

#### 6. DISPOSIZIONI PER IL SISTEMA AMBIENTALE: CORSI D'ACQUA MINORI E RELATIVE ZONE DI TUTELA

Fatte salve le disposizioni per i corsi d'acqua pubblici di cui alla legislazione vigente, il P.A.T. deve contenere, al fine di tutelare il territorio, le seguenti disposizioni:

- A) deve essere conservato il più possibile il carattere ambientale delle vie d'acqua, mantenendo i profili naturali del terreno, le alberature e le siepi, preservando dimensioni di ampia sicurezza per i fossi ed evitando il loro tombinamento;*
- B) è consentita la realizzazione di opere attinenti al regime idraulico, agli impianti, ecc., nonché le opere necessarie per l'attraversamento dei corsi d'acqua; le opere devono essere però realizzate secondo le norme prima citate sulle fasce di rispetto ed in ogni caso previa autorizzazione del Consorzio di bonifica, che potrà fornire specifiche prescrizioni per la tutela della rete idraulica.*



#### **7. MAGLIA IDRAULICA MINORE NON DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA**

Come noto, la rete idraulica minore, sulla quale esercitano la loro attività i Consorzi di bonifica veneti, trova completamente funzionale con una fitta maglia di scoline, fossi e capofossi di competenza di privati e di Enti Pubblici. Questo fitto intreccio di opere idrauliche manifesta un forte grado di interdipendenza, che rende indispensabile il mantenimento funzionale di tutto il sistema attraverso una costante attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La rete di fossature private del territorio rurale e quella in capo ai Comuni ha visto spesso limitato negli ultimi anni l'attività manutentoria, sia intesa come sfalcio del fondo e delle sponde, sia periodica quale l'espurgo del fondo e la ripresa delle frane spondali, con la conseguente perdita di funzionalità idraulica di tale importante quota della rete di scolo delle acque meteoriche.

Deve essere, infatti, evidenziato che nei territori di bonifica idraulica alla fitta rete di scolo interpodereale e comunale, con riferimento anche a quella decorrente lungo la viabilità vicinale e comunale, è affidato l'importante compito di accogliere in un primo invaso le acque meteoriche che, sempre più spesso, hanno origine da eventi di pioggia di elevata intensità, impedendo loro di causare allagamenti della rete viaria e delle aree urbanizzate.

Anche nei territori della fascia pedemontana, dove le acque di pioggia ricaricano la falda profonda, la rete idraulica che decorre lungo le proprietà private e le strade comunali assolve importanti ruoli idraulici; ciò in quanto la medesima deve veicolare nei corsi d'acqua principali la quota di precipitazioni che per le caratteristiche dei terreni agricoli o la impermeabilizzazione delle aree urbanizzate, non può penetrare nel suolo, raggiungendo la falda profonda. Tali considerazioni, portano a ritenere che la fitta maglia idraulica di cui sopra partecipi attivamente nel garantire la sicurezza idraulica del territorio e dei beni mobili e immobili che in esso si trovano.

A tal proposito, la Regione del Veneto ha dato avvio ad una serie di attività finalizzate ad un miglior governo del territorio regionale al fine di favorire l'invaso delle acque nella rete idraulica minore, piuttosto che il loro rapido allontanamento, per non trasferire a valle i problemi idraulici. La Regione ha valutato in tal senso che, qualora si rendessero necessarie attività manutentorie di carattere straordinario, i Consorzi di bonifica su iniziativa dei Comuni interessati, potranno operare sulla rete idraulica non demaniale realizzando tutti i lavori e le opere che ne garantiranno la piena funzionalità, per favorire il deflusso delle acque meteoriche.

Il Consorzio di bonifica Brenta, anche nel rispetto di quanto prescritto all'art. 34 della legge regionale n. 12 dell'8 maggio 2009 (Norme per la bonifica e la tutela del territorio), ha quindi ribadito la propria disponibilità e collaborazione con i Comuni del comprensorio di competenza, per supportarli nella manutenzione dei fossi minori, mediante la sottoscrizione di apposite convenzioni, che regolamentano l'intervento del Consorzio nei casi in cui sia mancato quello dei proprietari frontisti, a cui sono tenuti a termini di *Regolamento di Polizia Rurale comunale*.

#### **8. PRESCRIZIONI IDRAULICHE GENERALI IN PREVISIONE DI NUOVI PIANI DI LOTTIZZAZIONE**

In sede di progettazione esecutiva di opere di urbanizzazione di nuovi piani di lottizzazione ed al fine di conseguire i prescritti pareri idraulici di competenza del Consorzio dovranno essere considerate le seguenti prescrizioni:

- 1) *nelle fasce di rispetto idraulico di 5 m, da ciascun ciglio superiore dei canali consortili, non devono essere messe a dimora piantagioni o arbusti di altro genere, né realizzate costruzioni, anche se a titolo precario e/o collocati pozzetti e cavidotti vari, per modo di consentire il transito dei mezzi manutentori del Consorzio di bonifica ed il deposito di eventuale materiale di risulta da espurghi;*

- 2) i fabbricati e le recinzioni devono essere previsti secondo le distanze di legge;
- 3) in caso di nuove urbanizzazioni, può essere inoltre utile prevedere che una percentuale delle aree sia mantenuta inedificata e da dedicare all'invaso temporaneo delle acque in caso di piena;
- 4) si dovranno prevedere i sistemi di mitigazione idraulica previsti dalle norme vigenti.

#### **9. PERCORSI ATTREZZATI CICLO-PEDONALI E PER IL TEMPO LIBERO**

Considerato che oggi giorno si tende sempre di più ad utilizzare i segni emergenti del territorio rurale come elementi di supporto per percorsi attrezzati ciclo-pedonali e per il tempo libero e che a tale esigenza rispondono, non infrequentemente, i corsi d'acqua, anche perché generalmente ad essi sono associati altri segni importanti del paesaggio agrario, quali strade rurali, carrarecce, alberate, siepi, ecc., è importante coordinare con il Consorzio la progettazione. Infatti, molto spesso, a tali importanti iniziative si associano elementi di disturbo alle attività manutentorie consorziali, per il pregiudizio delle fasce di rispetto idraulico. Ci si riferisce in particolare alla realizzazione di barriere quali staccionate, cordoli, pavimentazioni, pali di illuminazione, ecc., che impediscono il transito delle moderne macchine operatrici. Pertanto, laddove i percorsi attrezzati ricadono nelle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua, si dovranno concordare con il Consorzio misure strutturali atte a contemperare le reciproche esigenze.

#### **10. CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLE SINGOLE AREE**

Esaminata la relazione di compatibilità idraulica redatta dall'ing. Federico Valerio (iscritto al n. 3318 dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Venezia), nella quale:

- vengono definite le misure di mitigazione che dovranno essere adottate per garantire il principio dell'Invarianza idraulica delle A.T.O. ai sensi della D.G.R.V. 2948/2009 e s.m.i. nelle trasformazioni urbanistiche;
  - precisa che le misure di mitigazione verranno individuate con una progressiva definizione degli strumenti di pianificazione operativa (Piani degli interventi e Piani Urbanistici Attuativi) non definiti nel presente P.A.T.;
- nel precisare che per ogni puntuale intervento dovrà essere redatta una specifica valutazione di compatibilità idraulica, prevedendo tutte le necessarie misure di mitigazione per ottenere l'invarianza idraulica da sottoporre al Consorzio di bonifica competente per territorio per il rilascio del prescritto nulla-osta idraulico, lo scrivente Consorzio di Bonifica **esprime il proprio nulla-osta idraulico favorevole** del P.A.T. 2020 del Comune di Marostica.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE  
- ing. Umberto Niceforo



Consorzio Bonifica  
Cittadella  
(Padova)  
"Brenta"